LA SCRITTURA IN STORIA

APPUNTI PER LA DISCUSSIONE, LE PROSPETTIVE DELLA RICERCA E LE PRATICHE DIDATTICHE

a cura della segreteria di "Clio '92"

Indice del documento

1. Introduzione: la storia da orale a scritta
2. Importanza della scrittura nei processi di apprendimento/insegnamento della storia.
3. Le pratiche di scrittura in storia
4. Rapporto tra comprensione e scrittura.
5. Il piacere della comprensione e della scrittura.
6. Importanza della scrittura in storia per l'educazione linguistica
7. Differenza tra approccio linguistico al testo e approccio storico
8. Storia digitale: risorse e nuove forme di scrittura storica
9. La scrittura e la formazione del pensiero storico
10. La valutazione delle competenze di produzione scritta in storia.
11. Criteri per un curricolo per la scrittura in storia

---

1. Introduzione: **la storia da orale a scritta**

La storia è stata considerata "materia orale" e ancora molti insegnanti agiscono in modo che tutti gli atti principali del rapporto di insegnamento e di apprendimento avvengano mediante l'oralità delle lezioni/spiegazioni per la trasmissione delle conoscenze e l'oralità dell'interrogazione. Ma da parecchi anni la scrittura è stata indicata come un impegno agli insegnanti di storia. Infatti non c'è manuale di storia che non proponga esercizi di scrittura di differenti tipologie che vengono svolti dagli studenti e poi corretti in classe. Molti insegnanti di storia oltre all'interrogazione orale propongono anche verifiche strutturate scritte. Molti studenti hanno un quaderno di storia. D'altra parte le *Indicazioni Nazionali per il curricolo* e le *Linee guida* per la storia inseriscono, tra gli obiettivi di apprendimento le abilità alla produzione scritta.

Gli insegnanti scrivono di storia sia facendo uso di presentazioni digitali sia manipolando i testi per semplificarli a beneficio di alunni con bisogni specifici. Molti insegnanti di italiano insegnano a prendere appunti, a schematizzare testi, a sottolineare le parole chiave, a scrivere didascalie, a produrre mappe. Ma tali pratiche didattiche sono meno diffuse nell'insegnamento della storia. Ma gli alunni – in gran parte – si abituano a scrivere appunti ascoltando le lezioni di storia e ad affidare prevalentemente agli appunti il loro apprendimento. Altre pratiche di scrittura sono quelle che gli alunni realizzano quando costruiscono linee del tempo per schematizzare l'ordine temporale delle informazioni testuali. Purtroppo queste pratiche sono spontanee in storia ed episodiche: sono frequenti in certi livelli scolastici e mancano in altri e non sono fondate sull'apprendistato della comprensione e della scrittura guidato dagli insegnanti. Non sono né curate né curricolate.

Il risultato è che i temi che presuppongono l'uso di conoscenze storiche negli esami terminali sono evitati dalla maggioranza grande degli studenti. E altro risultato – più preoccupante – è che gli studenti escono dalla scuola secondaria come se non avessero mai studiato storia: ignoranti sia della metodologia sia delle conoscenze, anche di quelle studiate per far bella figura all'interrogazione. Soprattutto privi della capacità di pensare il mondo storicamente.

Le scritture dei candidati all'insegnamento nei corsi di laurea rivelano la preoccupante inabilità di scrivere della maggior parte di loro. Ma la inabilità alla scrittura è generata dalla loro inabilità a ragionare, ad usare conoscenze "spontanee" e conoscenze storiche e ad apprendere dai testi letti. È questa inabilità che li porta a scrivere in modo colloquiale, banale, sciatto. Il curricolo subìto ha prodotto una incompetenza che li rende inabili ad insegnare la comprensione e la scrittura in storia.

Vogliamo far perdurare la inutilità dell'insegnamento della storia? O vogliamo tentare di dare alla storia insegnata la dignità che merita tra le discipline adeguate a formare competenze cognitive, conoscenze significative e competenze comunicative? La scrittura in storia può essere un terreno di attività che rende più qualificata la comprensione dei testi, più saldi gli apprendimenti, più intelligenti di storia gli studenti?

2. Importanza della scrittura nei processi di apprendimento/insegnamento della storia

Le conoscenze storiche sono testuali, cioè sono l'esito del processo di scrittura che conclude il processo della ricerca.
La scrittura dunque è parte costitutiva del codice storiografico che gli studenti devono padroneggiare.
Siamo persuasi che gli esercizi di scrittura siano potenti mediatori tra l'insegnamento, la comprensione dei testi, l'apprendimento delle conoscenze storiche, le abilità cognitive, operative e comunicative. Essi rendono possibile e consentono agli studenti di fare i conti con la qualità della comprensione delle lezioni e dei testi, con la struttura dei testi, con la costruzione di conoscenze meglio organizzate e più stabili nella memoria. Li abituano e li abilitano a curare la comunicazione. Grazie alle costrizioni della scrittura è il pensiero storico che può manifestarsi attraverso la critica ai testi studiati e a quelli elaborati. Ovviamente ci sono condizioni da rispettare: 1. che gli esercizi di scrittura siano guidati, curati e valutati formativamente dagli insegnanti; 2. che siano curricolati nella continuità dei percorsi scolastici e che siano frequenti e vari; 3. che siano dotati di senso e che siano considerati manifestazioni di prestazioni meritevoli di valutazioni incoraggianti.
Il beneficio maggiore è che gli esercizi di scrittura comportano l'applicazione delle operazioni cognitive e delle abilità operative di organizzazione delle informazioni. E attraverso i vincoli della scrittura è più agevole far insorgere le attitudini autovalutative e metacognitive che riguardano le strategie usate, l'applicazione delle operazioni cognitive e le abilità comunicative.

3. Le pratiche di scrittura in storia

Preferiamo la espressione scrittura in storia a quella di scrittura di testi storici perché teniamo conto che le pratiche di scrittura si possono esercitare sia nella elaborazione di testi discontinui (schemi, grafici, linee del tempo, mappe, tabelle, indici …) sia nella elaborazione di testi in cui le informazioni e le conoscenze storiche siano evocate a sostegno dello svolgimento dei ragionamenti sia nella costruzione di testi storiografici veri e propri.

Pratiche di scritture di testi discontinui:
a. il montaggio di immagini che rappresentano i diversi fatti di una esperienza vissuta e la sua verbalizzazione;
b. la elaborazione di testi discontinui è la prima manifestazione della comprensione dei testi storici ed ha sempre una funzione di preparazione alla scrittura di testi continui.

- schematizzare in indici le articolazioni tematiche dei testi, sia chiaramente manifestate da titoli sia implicate dalla suddivisione in blocchi discorsivi; (implica esercitare le operazioni di tematizzazione);
- schematizzare l'organizzazione temporale delle informazioni con linee e con grafici temporali e spazio temporali (implicano l'applicazione di operazioni cognitive temporali e spaziali);
- schematizzare l'organizzazione spaziale delle informazioni su rappresentazioni cartografiche;
- schematizzare la mappa dei soggetti e delle soggettività rappresentate;
- schematizzare i confronti con tabelle (ad es., tra la situazione iniziale e quella finale);
- organizzare dati quantitativi in tabelle e in grafici;
- schematizzare concettualizzazioni;
- schematizzare le relazioni tra i molteplici fattori esplicativi.

c. La scrittura di testi per esporre il contenuto e le relazioni tra i diversi elementi degli schemi.
È molto conveniente che gli alunni possano avere sotto gli occhi i risultati di tali esercizi di scrittura (scalette, indici, schemi di ogni tipo) nella fase delle interrogazioni o di interazione in classe in modo da percepire l'utilità di produrre basi efficaci che agevolano la comunicazione.

- la scrittura di didascalie per immagini;
- la scrittura di commenti agli indici, ai grafici, alle tabelle, agli schemi, alle mappe;

- la scrittura di commenti e di questioni rispetto ai testi letti;
- la scrittura per mettere in relazione il presente e il passato (cioè le storie in corso con quelle fatte, realizzate).

Pratiche di scritture di testi continui:

1. nella ricerca storico-didattica
   - la scrittura per produrre informazioni a partire dalle fonti;
   - la scrittura per elaborare le informazioni e discutere la validità delle fonti e delle informazioni;
   - la scrittura per comunicare la costruzione della conoscenza a conclusione di una ricerca storico-didattica.

2. in rapporto ai testi
   - riassunto di testi storici sorgente;
   - sintesi delle informazioni e dei significati di due testi complementari;
   - sintesi delle informazioni e dei significati di tre o più testi complementari;
   - sintesi delle informazioni e dei significati di due o più testi contrastanti;
   - argomentazioni con uso di conoscenze e informazioni storiche;
   - comparazione e valutazione di argomentazioni contrastanti**;**
   - composizione di testi finzionali basati sulle informazioni e conoscenze apprese.

È importante inoltre che lo studente costruisca il diario di bordo del suo percorso di scritture di storia che documenta, testimonia e rende visibili processi e prodotti in modo che acquisisca consapevolezza dei propri progressi e fiducia di poter migliorare le proprie prestazioni comunicative.

4. Rapporto tra comprensione e scrittura

I testi che leggiamo offrono modelli di organizzazione tematica, di modi di esprimere le informazioni fattuali (primarie o elaborate con generalizzazioni, ricapitolazioni, seriazioni) di organizzazione temporale, di organizzazione spaziale, di rilievo di mutamenti e di permanenze, di rapporti tra informazioni e significati, di costruzione di concetti, di modi retorici di uso di metafore e di strutturazione delle diverse parti della ricostruzione o del ragionamento. Insomma, i testi che leggiamo offrono modelli di scrittura. I modelli possono essere eccellenti o scadenti. I primi suscitano il piacere della comprensione e se ci mettiamo alla loro scuola possiamo arricchire il nostro lessico, (ci stimolano a cercare i significati delle parole ignote su dizionari e enciclopedie ora disponibili – agevolmente - sul web) e possiamo imparare a comporre le frasi e a dare una strutturazione capace di suscitare interesse e la motivazione a leggere. I testi scadenti sono modelli di scrittura sbagliata, di modi di scrivere frasi involute, di strutturazione confusa degli argomenti, di difetti di costruzione logica. Per questo essi suscitano il "mal di testo" e il disagio della comprensione e dell'apprendimento. La comprensione deve diventare il risultato di un processo cognitivo che non si limita a capire i contenuti e le unità concettuali grazie ai quali le conoscenze sono costruite. La comprensione deve essere all'origine anche della critica dei testi e delle abilità di imparare i modi di espressioni da assumere come modelli da imitare o, invece, da evitare.
La comprensione ben realizzata genera quello che i linguisti chiamano il modello mentale del testo. Forse una metafora più utile per dire il risultato della comprensione può essere quella della "mappa mentale del testo". Come noi siamo capaci di formare mappe mentali di un territorio spaziale grazie alla comprensione che si origina dal percorrerlo o dall'analizzare carte, così leggendo e rileggendo un testo formiamo nella mente una rappresentazione ridotta del territorio testuale percorso. La mappa mentale del testo ben costruita rende più agevole la comunicazione orale e quella scritta. Ma in storia la comprensione non si limita a un testo alla volta. Essa deve essere messa all'opera per comprendere le relazioni tra le diverse conoscenze e mappe mentali che si formano via via allo scopo di costruire la conoscenza sistemica della rappresentazione complessiva degli oggetti studiati: contesti, situazioni, intrecci, processi di trasformazione, spiegazioni che hanno caratterizzato i periodi tematizzati e studiati. La comprensione di tali relazioni e la costruzione di tali mappe mentali della molteplicità di testi rende possibile la sintesi necessaria per rappresentare il periodo e la molteplicità e gli intrecci tra i diversi processi. Per tutte queste ragioni la

comprensione non è una faccenda solitaria degli alunni, è una responsabilità degli insegnanti: deve essere messa in cima agli obiettivi dei processi di insegnamento e di apprendimento. E la scrittura è la rivelazione della qualità della comprensione.

5. Il piacere della comprensione e della scrittura

La difficoltà di capire testi storici genera disagio cognitivo e repulsione oppure la rassegnazione a pratiche di memorizzazione. La difficoltà a scrivere in storia, la mancanza di cura dell'apprendistato alla scrittura generano frustrazioni oppure accettazione di scadenti abilità di comunicazione. Al contrario, quando gli studenti imparano a capire oltre la superficie i testi storici e diventano abili a criticarli, allora provano il piacere della lettura e dell'apprendimento di conoscenze storiche. Tale piacere motiva l'interesse ad altre letture o alla visione di prodotti multimediali che offrono conoscenze sul passato. Se gli alunni imparano a scrivere agevolmente grazie a pratiche insegnate, anche il comunicare con efficacia e con appropriatezza le conoscenze apprese li fa sentire appagati e desiderosi di riprovare a scrivere. Insomma, l'intreccio «processo di insegnamento della comprensione → processo di apprendimento di come si legge e si capisce un testo storico → processo di insegnamento di pratiche di scrittura in storia → processo di apprendimento a scrivere in storia e di storia» - se si ripete ciclicamente lungo il curricolo - assicura via via la soddisfazione che dà l'acquisizione di abilità comunicative.

Il piacere della scrittura nasce anche dalla significatività dei prodotti che si devono realizzare. Perciò è importante che la scrittura sia situata per ogni ordine di scuola, motivata e che abbia uno scopo rilevante. Gli allievi devono scrivere cose che trovino un riscontro nella realtà, che siano significative per i più, per le quali siano chiari destinatari e funzioni.

6. Importanza della scrittura in storia per l'educazione linguistica

La comprensione è alla base delle abilità di scrittura. La scrittura dà la misura della comprensione avvenuta. Le due attività mettono in moto processi cognitivi per comprendere e per comporre le molteplici organizzazioni delle informazioni: quelle della tematizzazione (argomento del discorso, presentazione del significato di esso, articolazione in sottotemi); quelle della temporalizzazione (la messa in successione, il rilievo delle contemporaneità, la rilevazione delle durate e dei periodi, le periodizzazioni); quelle delle relazioni spaziali (la localizzazione, la estensione, la distribuzione, la distanza, la forma dei fenomeni); quelle della distinzione tra informazioni relative a mutamenti, a permanenze, a eventi; quelle della rilevazione dei fattori che possono spiegare i processi e le durate.

Sono queste operazioni cognitive che si manifestano mediante operazioni pratiche di scrittura dei testi, inizialmente non continui, per trasporsi nella scrittura dei testi continui nei quali servono per dare significato alle informazioni e ai fatti ricostruiti. Le ricostruzioni dei fatti devono arricchirsi dei significati nella scrittura dei testi continui. E chi scrive può attribuire significati ai fatti se associa le informazioni disponibili ad altre conoscenze del passato e/o a conoscenze riguardanti il presente.

Tutte le operazioni cognitive che i testi storici richiedono per essere compresi e per essere scritti mettono nella condizione di elaborare comunicazioni che non si risolvono solo nella composizione di frasi ben costruite e di testi coesi e coerenti dal punto di vista tematico, ma impongono di badare alla logica delle relazioni temporali, spaziali, esplicative e di manifestarla nella composizione dei testi. Ma anche di criticarla nella presa di coscienza metacognitiva man mano che la composizione prende corpo.

Le operazioni, implicate nella comprensione e nella scrittura in storia, sono, insomma, una formidabile scuola della mente e delle attività comunicative. Perciò danno un contributo alla educazione linguistica diverso da quello che possono dare le altre discipline.

7. Differenza tra approccio linguistico al testo e approccio storico

Nell'educazione linguistica l'attenzione è rivolta alla leggibilità e alla comprensibilità dei testi, alla pertinenza col tema, alla coerenza e alla coesione, agli usi formali e informali della lingua. Tale approccio è indifferente alla qualità delle informazioni e alla strutturazione conseguente all'applicazione o trascuratezza delle operazioni cognitive nel loro montaggio. L'approccio storico alla comprensione e alla scrittura deve

tendere a impegnare, promuovere, sviluppare le abilità cognitive. Perciò la qualità della comprensione e quella della scrittura dipendono dalle abilità cognitive messe in atto e le elaborazioni comunicative traducono i risultati delle operazioni cognitive applicate in fase di comprensione. Insomma, l'assunzione della scrittura come *problem solving,* la vigilanza valutativa e la riflessione metalinguistica sul testo che si va componendo possono scattare in conseguenza dell'applicazione delle operazioni cognitive. Per tali motivi l'insegnamento della storia può dare all'educazione linguistica un apporto non surrogabile.

8. Storia digitale: risorse e nuove forme di scrittura storica

Internet è sempre più presente nell'officina della storia. Il lavoro, quasi artigianale, svolto dallo storico nel suo laboratorio si è trasformato, dopo l'avvento delle tecnologie di comunicazione digitale, in un'attività che mette in discussione le pratiche consolidate del ricercatore in merito alle diverse fasi di accertamento delle prove documentarie, di comprensione e di esplicazione delle ragioni che motivano una ricerca storica e infine di rappresentazione e cioè di messa in forma testuale e letteraria, la scrittura storica, dei risultati del lavoro prodotto.

Cambiano allora e come le scritture storiche alla luce delle pratiche digitali?
La risposta è affermativa e gli aspetti di questa trasformazione riguardano i caratteri di ipertestualità, di multimedialità, di collaborazione e di condivisione che assume il testo storico nella sua dimensione digitale. Le esperienze in campo storiografico sono ancora abbastanza limitate per rendere conto del fenomeno da un punto di vista linguistico-testuale, psicologico-cognitivo e comunicativo. Tuttavia esso va seguito con grande attenzione.
Per paradosso in ambito didattico queste diverse modalità di comunicazione storica trovano favorevole accoglienza nelle pratiche scolastiche di scrittura storica. Gli studenti, se impegnati in questa direzione dai docenti, si trovano a proprio agio nella ricerca di informazioni storiche in Internet messe a disposizione da musei, archivi, siti di storia, nella preparazione di testi discontinui nelle diverse forme precedentemente descritte e nella produzione di testi continui ipertestuali e multimediali spesso condivisi in ambienti digitali (forum, blog, *Youtube*). Risorse e strumenti del web 2.0 sembrano rispondere in modo adeguato alle abitudini comunicative dei giovani studenti anche nella scrittura storica e nello studio della storia. Non è più possibile fingere che il problema non esista o che sia ancora marginale. È necessaria, invece, una riflessione sulle pratiche didattiche della scrittura digitale da mettere in relazione alle competenze linguistiche, cognitive, comunicative e disciplinari che l'uso di risorse e di ambienti digitali di lavoro sollecita e facilita.

9. La scrittura e la formazione del pensiero storico

La storia si pensa durante la ricerca nell'uso delle tracce come fonti, la storia si pensa specialmente durante il processo di scrittura. La scrittura non è un imbellettamento letterario e retorico ma è l'operazione decisiva nella costruzione della conoscenza storica, perciò il testo condensa il pensiero dello storico. La frequentazione dei testi storici, la loro comprensione e la scrittura che costringe a comprendere più profondamente e a pensare meglio possono generare la cultura storica e il pensiero storico che sono risultati i più fruttuosi dell'apprendimento della storia.
Pensare storicamente comporta:

- pensare come vivi i rapporti tra passato e presente, tra i processi storici effettivi e i loro lasciti caratterizzanti il mondo attuale e le storie in corso;
- pensare che il passato è presente sottoforma delle tracce che testimoniano i processi effettivamente svolti;
- pensare che la storia è la disciplina che tenta di ricostruire quei processi grazie all'uso delle tracce come strumenti per la produzione delle informazioni e grazie alle attività di ricerca e di scrittura degli storici;
- pensare che solo grazie ai testi disponiamo delle ricostruzioni e delle interpretazioni dei processi storici;
- pensare che le conoscenze storiche disponibili sono immensamente più numerose di quelle che si riesce a studiare;

- pensare che le conoscenze storiche ci permettono di comprendere meglio le caratteristiche del mondo attuale e i beni culturali che lo contrassegnano;
- pensare che la ricostruzione e l'interpretazione dei fatti sono oggetti di controversie e di revisioni;
- pensare che il metodo storico può e deve essere applicato per comprendere i processi storici in corso;
- pensare che il metodo di produzione delle informazioni e il metodo di critica delle fonti e delle informazioni è valido anche nelle occorrenze della vita quotidiana rispetto alle fonti di informazioni e alle informazioni che ci ammanniscono i media e rispetto all'uso pubblico delle conoscenze storiche;
- pensare che il metodo di produzione delle informazioni e il metodo di critica delle fonti è applicabile da parte di ogni persona che abbia bisogno di ricostruire fatti del passato in modo attendibile.

10. La valutazione delle competenze di produzione scritta in storia.

Si impara a scrivere in storia, avendo imparato a comprendere ciò che si legge, a conoscere la pluralità di tipologie e contesti testuali delle storie, ad analizzare le buone scritture e gli esempi ben fatti, a cooperare efficacemente con gli altri nelle produzioni collettive e condivise, dominando in modo sempre più sicuro e autonomo regole, convenzioni, procedure. Ma contribuisce all'apprendimento della scrittura anche la capacità di valutare i testi altrui e i propri per quanto attiene all'efficacia comunicativa, alla chiarezza e comprensibilità, alla qualità retorica e ad assumerli come modelli da tenere in considerazione nella propria pianificazione. Perciò, la valutazione della produzione scritta in storia va assunta esplicitamente tra le finalità del curricolo, deve essere oggetto esplicito dell'azione formativa, in modo continuo, graduale e cumulativo.
È, quindi, necessario da una parte accompagnare il processo di apprendimento con una costante valutazione formativa (una valutazione non *del* ma *per* l'apprendimento), capace di guidare e restituire allo studente informazioni, suggerimenti, proposte, esempi che lo aiutino nel consolidamento e nella crescita di questa competenza. Non basta correggere gli errori linguistici, ma è necessario e utile rivelare i motivi per i quali si valuta difettoso il testo e consigliare i possibili modi di rimediare.
Dall'altra, costruire e proporre prove di verifica non solo per accertare quanto lo studente ha appreso, ma per esplorare la padronanza di abilità, conoscenze e strategie in contesti diversi, autentici, significativi e gradualmente sempre più complessi. (citare esempi di possibili strumenti…). Ad esempio, la riscrittura di testi sorgenti di varia complessità, il riassunto, la trasposizione di più testi in un unico testo…
Scopo della valutazione della competenza di scrittura di storia è anche quello di educare gli studenti all'autovalutazione, di coinvolgerli in modo responsabile e consapevole nella rielaborazione del propri processi di apprendimento della scrittura in storia.

11. Criteri per un curricolo per la scrittura in storia

Ovviamente tutti i benefici attribuiti alla scrittura della storia sono conseguibili a condizione che l'educazione alla comprensione e alla scrittura sia curata dagli insegnanti lungo tutto il percorso curricolare, dalla scuola dell'infanzia all'uscita dalla scuola secondaria.
1. Gli insegnanti della scuola dell'infanzia possono preparare i bambini alla comprensione e alla scrittura se rappresentano con linee del tempo e col montaggio di immagini le sequenze di attività quotidiane e i copioni delle esperienze dei bambini, se fanno verbalizzare le sequenze di immagini, o se, al contrario, fanno disegnare e montare i disegni che rappresentano i diversi fatti di una esperienza vissuta e raccontata. Tali pratiche stimolano le operazioni cognitive (temporali e spaziali e tematiche) che dovranno essere investite nella comprensione e nella scrittura in storia.
2. Gli insegnanti delle prime classi della primaria continuano a far uso delle rappresentazioni dei tempi e degli spazi della vita scolastica e guidano gli alunni a elaborare le ricostruzioni di fatti del recente passato conosciuti mediante l'uso di tracce come fonti. Il campo di applicazione privilegiato delle scritture è la

rappresentazione della civiltà attuale che inaugura i processi di insegnamento e apprendimento riguardanti i quadri di civiltà e la costruzione del primo sapere storico. Far passare gli alunni dalle esperienze vissute alla riflessione su di esse come caratteristiche della civiltà attuale comporta sia l'uso di oggetti come strumenti per produrre informazioni sia la scrittura delle informazioni sia le scritture di mappe e grafici sia, infine, la elaborazione di descrizioni elementari.

3. Gli insegnanti delle ultime classi della primaria devono continuare ad impegnare gli alunni nella scrittura in rapporto con la necessità di costruire grafici spazio-temporali, con le ricerche storico-didattiche svolte con fonti locali e con quelle virtuali, con la costruzione di conoscenze sugli aspetti delle civiltà. La verbalizzazione dei grafici temporali e di alcuni processi si realizza con testi narrativi. Prove di argomentazioni possono intervenire per comunicare i fattori esplicativi di alcuni processi oppure delle relazioni di elementi ambientali e scelte dei gruppi umani. Ma la forma discorsiva più esercitata dagli alunni sarà la descrizione.

4. Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e del primo biennio della secondaria di II grado seguiteranno a esercitare le abilità descrittive di contesti, di stati di cose, di situazioni. Ma potranno incrementare le abilità narrative e via via quelle argomentative.

5. Gli insegnanti del secondo biennio e dell'anno terminale della scuola secondaria di II grado si troveranno a mettere gli alunni nella condizione di usare descrizioni e narrazioni in funzione delle scritture argomentative. La comprensione dei testi argomentativi controversi sarà il terreno di apprendistato per le prove di elaborazione di ragionamenti esplicativi o di commenti all'uso pubblico delle conoscenze storiche.

Le scritture di testi finzionali con uso di conoscenze storiche saranno ricorrenti in ogni livello scolastico.

Le articolazioni delle attività che possono essere messe nel cantiere del curricolo saranno pensate e progettate nel corso della ricerca e saranno proposte nei laboratori della Scuola Estiva di Arcevia 2014.

19 maggio 2014

XX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E ITALIANO

Formazione storica ed educazione linguistica
nell'età della multimedialità digitale
2. Insegnare a scrivere testi in storia
Istituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti
Arcevia (AN)

Martedì 26 - Venerdì 29 Agosto 2014

Presentazione del corso

Insegnare a scrivere testi storici è una delle competenze che le *Indicazioni per il curricolo* raccomandano per la storia. Ma la ragione più forte è questa: la formazione storica deve essere realizzata attraverso un curricolo che implica processi in cui le **abilità di scrittura** siano esercitate:

1. uso di fonti → **comprensione** → **scritture** → costruzione e apprendimento di conoscenza
2. uso di testi storici → **comprensione** → **scritture** → apprendimento di conoscenze storiche → uso delle conoscenze → **scritture**.

In essi le **scritture** sono essenziali per sostenere la comunicazione orale nelle interrogazioni e per formare la cultura storica. La formazione delle abilità alla scrittura è uno dei benefici maggiori che gli alunni possono rivendicare nei loro percorsi scolastici.

Si tratta, dunque, di mettere a fuoco come insegnare a scrivere possa essere praticato anche riguardo alla conoscenza storica. Lo faremo con due sessioni di relazioni di quattro ore l'una: nella prima si ragionerà sulle scritture di testi discontinui [linee del tempo, grafici, mappe concettuali, tabelle, schemi …] che sono indispensabili per la comprensione dei testi storici.

Nella seconda, invece, le relazioni prenderanno di petto i problemi dell'insegnare a scrivere testi caratterizzati dalle forme discorsive principali: narrazioni, descrizioni, argomentazioni.

A ciascuna sessione di relazioni seguiranno attività laboratoriali per un complesso di 13 ore. Nei lab saranno presentatl progetti di unità di lavoro che saranno sperimentati in lab. Essi avranno una struttura trasferibile in attività di classe e in altri progetti. Perciò i partecipanti apprenderanno a) come si progettano processi di insegnamento e apprendimento circa la scrittura in storia; b) come si realizzano; c) quali problemi pongono. E saranno dotati di materiali applicabili nelle proprie pratiche didattiche

Nella sessione plenaria di chiusura i resoconti delle attività laboratoriali presenteranno le **linee fondamentali** del **curricolo** dei processi di insegnamento e apprendimento delle abilità di scrittura di testi in storia.

Clio'92

Comune di Arcevia

Istituto Comprensivo Arcevia, Montecarotto, Serra de Conti

CAD
Centro Audiovisivi Distrettuale

A.N.P.I. Arcevia

Le Marche fanno storie

GIUNTI Scuola

XX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E ITALIANO

Formazione storica ed educazione linguistica
nell'età della multimedialità digitale
2. Insegnare a scrivere testi in storia
Istituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti
Arcevia (AN)

martedì 26 agosto 2014, h. 9-13.30

Sessione plenaria

Dalla comprensione alla scrittura mediante la produzione di testi discontinui

ore	*relazioni*	*abstract e obiettivi*
9	Presentazione del corso e saluti istituzionali	
9.50	***Mettere in relazione teste con testi: insegnare a scrivere in storia per formare teste e testi ben fatti*** **Ivo Mattozzi** **(Clio '92 - Libera Università di Bolzano)**	Relazione quadro per motivare la scrittura in storia come abilità/competenza del curricolo. La relazione affronta i problemi della scrittura seguendo i temi delle relazioni.e delle attività e presenta il glossario del corso (carte geostoriche, trasposizione, grafico temporale ecc.).
10.30	pausa	
11.10	***Insegnare a comprendere tematizzazioni e a rappresentarle (con mappe, con scalette, con schemi)*** **Catia Sampaolesi** **(Clio '92 – IC Castefidardo AN)**	La operazione della tematizzazione come chiave di volta della comprensione e della scrittura. Come si manifesta la comprensione del tema e dell'articolazione tematica? Mediante la rappresentazione con mappe, con scalette, con schemi
11.30	***Insegnare a leggere le carte geostoriche e a descriverle*** **Maria Teresa Rabitti** **(Clio '92 – Libera Università di Bolzano)**	Le mappe geostoriche come elementi importanti della comunicazione e per la comprensione dei testi continui. Come si insegna ad osservarle e a tradurre l'analisi in una descrizione
12.10	***Insegnare a rappresentare testi continui in testi discontinui: grafici temporali, diagrammi, tabelle, mappe*** **Paola Lotti** **(Clio '92 - IT Einaudi – PD)**	Le rappresentazioni grafiche e schematiche dei testi sono un elemento imprescindibile sia nel processo di comprensione sia nella fase preparatoria della scrittura di testi continui. La relazione propone esempi di unità di lavoro e ragiona sulla loro logica e sul loro valore formativo
12.50	**Domande e risposte**	
13.30	Fine della sessione	

XX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E ITALIANO

Formazione storica ed educazione linguistica
nell'età della multimedialità digitale
2. Insegnare a scrivere testi in storia
Istituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti
Arcevia (AN)

Martedì 26 agosto 2014, h. 15-18

Dalle relazioni ai laboratori: la sessione di relazione introduce al lab 1.
Infatti nel lab 1. si proporranno progetti di unità di lavoro che saranno sperimentati in lab.
I progetti avranno una struttura trasferibile in attività di classe e in altri progetti.

Sessione laboratoriale

Dalla comprensione alla scrittura mediante la produzione di testi discontinui

In ogni lab la coordinatrice o il coordinatore propone **un progetto di unità di lavoro o di processo di insegnamento e apprendimento** destinati a promuovere le abilità comunicative degli alunni.

Ogni progetto ha 3 valenze:
1. come guida alle attività laboratoriali e alla sperimentazione e validazione del progetto
2. come modello di unità di lavoro o di processo di insegnamento e apprendimento che si può replicare o trasferire in altri progetti

come progetto che può essere applicato in classe da parte dell'insegnante.

Lab	attività	abstract e obiettivi
scuola infanzia e prime classi primarie	Progetto di unità di lavoro per promuovere le abilità comunicative mediante gli "appunti visivi"	
Scuola primaria: classi II e III	Progetto di unità di lavoro per promuovere le abilità a costruire grafici temporali, scalette, schemi	
Scuola primaria: classi IV e V	Progetto di unità di lavoro per promuovere le abilità a tradurre testi in grafici, schemi, mappe …	
Scuola secondaria di I grado	Progetto di unità di lavoro per promuovere le abilità a tradurre testi in grafici, schemi, mappe	
Scuola secondaria di II grado	Progetto di unità di lavoro per promuovere le abilità a tradurre testi in grafici, schemi, mappe	

Note organizzative:
- i lab potrebbero raddoppiarsi se gli insegnanti fossero in numero consistente
- i lab delle 2 sessioni potrebbero essere coordinati da persone diverse o da gruppi che condividono il lavoro di progettazione e lo suddividono in fase realizzativa.

XX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E ITALIANO

Formazione storica ed educazione linguistica
nell'età della multimedialità digitale
2. Insegnare a scrivere testi in storia
Istituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti
Arcevia (AN)

Mercoledì 27 agosto 2014, h. 9-13.30

Dalla comprensione alla scrittura di testi continui

Sessione delle relazioni introduttive

ore	relazioni	abstract e obiettivi
9	***Dagli "appunti visivi" di sequenze di attività ai copioni per l' esposizione orale e scritta*** **Luciana Coltri (Clio '92 – IC di Gussago BS)**	Con "appunti visivi" si intende riferirsi a montaggi di mezzi visivi (disegni, foto, immagini di ogni genere o rappresentazioni schematiche) con i quali i bambini nelle prime fasi di apprendimento della scrittura possono comprendere le comunicazioni di coetanei e di adulti. "Come considerarli nel curricolo della comunicazione? Quando inserirli nei percorsi pensati per infanzia, I e II classi primarie, ma pure per alunni DSA o BES."Possono, gli "appunti visivi", essere introdotti opportunamente lungo tutto il curricolo?" "Come utilizzare I copioni per esprimere le conoscenze apprese oralmente o con la scrittura?
9.40	***Insegnare a scrivere testi storici descrittivi*** **Maria Teresa Rabitti (Clio '92 Libera Università di Bolzano)**	Le descrizioni hanno una funzione fondativa nella costruzio-ne delle conoscenze storiche poiché permettono di conosce-re ambienti, contesti, aspetti, situazioni, modi di es-sere che rendono comprensibili le ricostruzioni dei fatti sequenziali. "Come insegnare a riassumere una descrizione?" "Qual è la sequenza delle attività più appro-priate per promuovere le abilità di scrittura di testi descrittivi in storia.?"
10.20	***Insegnare a scrivere testi storici narrativi*** **Maria Elena Monari (Clio '92)**	"Qual è la sequen-za delle attività più appropriate per promuovere le abilità di scrittura di testi narrativi in storia.?" "Come insegnare a riassumere una narrazione?"
11.00	pausa	
11.20	***Insegnare a scrivere testi storici argomentativi*** **Ernesto Perillo (Clio '92)**	"Come insegnare a schematizzare un'argomentazione?" "Come insegnare a riassumere una argomentazione?" "Qual è la sequenza delle attività più appropriate per promuovere le abilità di scrittura di testi argomentativi in storia?"
12.00	***Come le abilità di scrittura di testi digitali possono sostenere l'apprendimento della storia.*** **Monica Bussetti (Clio '92)** **Enrica Dondero**	"Qual è la sequenza delle attività più appropriate per promuovere le abilità di scrittura di testi digitali in storia"

	(Clio '92 – IC Don MIlani GE)	
12.50	***Raccontare la città industriale: la scrittura nelle esperienze didattiche nella Fondazione Dalmine*** **Manuel Tonolini (Fondazione Dalmine)**	Gli alunni coinvolti nei corsi di formazione della Fondazione Dalmine imparano conoscenze della storia della fabbrica e della città industriale e comunicano le conoscenze con una molteplicità di strumenti di comunicazione
13.30	Fine sessione	

XX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E ITALIANO

Formazione storica ed educazione linguistica
nell'età della multimedialità digitale
2. Insegnare a scrivere testi in storia
Istituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti
Arcevia (AN)

Mercoledì 27 agosto 2014, h. 15-18

Giovedì 28 agosto 2014, h. 9-13 e 15-18

Sessione laboratoriale

Dalla comprensione alla scrittura di testi continui

In ogni lab la coordinatrice o il coordinatore propone **un progetto di unità di lavoro o di processo di insegnamento e apprendimento** destinati a promuovere le abilità comunicative degli alunni.

Ogni progetto ha 3 valenze:

3. come guida alle attività laboratoriali e alla sperimentazione e validazione del progetto
4. come modello di unità di lavoro o di processo di insegnamento e apprendimento che si può replicare o trasferire in altri progetti

come progetto che può essere applicato in classe da parte dell'insegnante.

Lab	attività	abstract e obiettivi
scuola infanzia e prime classi primarie	Progetto di unità di lavoro per promuovere le abilità comunicative mediante gli "appunti visivi"	
Scuola primaria: classi II e III	**Progetti** di unità di lavoro per promuovere le abilità a elaborare testi descrittivi e narrativi in storia	
Scuola primaria: classi IV e V	**Progetti** di unità di lavoro per promuovere le abilità a scrivere testi storici descrittivi e narrativi	
Scuola secondaria di I grado	**Progetti** di unità di lavoro per promuovere le abilità a scrivere testi storici descrittivi o narrativi e argomentativi	
Scuola secondaria di II grado	**Progetti** di unità di lavoro per promuovere le abilità a scrivere testi storici descrittivi o narrativi e argomentativi	

XX SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI STORIA E ITALIANO

Formazione storica ed educazione linguistica
nell'età della multimedialità digitale
2. Insegnare a scrivere testi in storia
Istituto Comprensivo di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti
Arcevia (AN)

venerdì 29 agosto 2014, h. 9-13

Sessione plenaria

I processi cardinali nel curricolo dell'insegnamento della scrittura di testi in storia

ore	relazioni	abstract e obiettivi
9	***Gli appunti visivi nel curricolo della formazione di abilità comunicative***	resoconto del lab con riflessioni sul curricolo
9.30	***I testi discontinui nel curricolo della formazione di abilità di scrittura in storia***	resoconti di lab con riflessioni sul curricolo
10.30	***La formazione di abilità di scrittura di testi continui in storia***	resoconti di lab con riflessioni sul curricolo
11.30	pausa	
11.50	***L'insegnamento della scrittura nel curricolo di storia:*** ***un bilancio del corso*** **Ivo Mattozzi**	
12.30	Conclusione del corso.	

ALBERGHI ED AGRITURISMI CONVENZIONATI
DOVE ALLOGGIARE

Park Hotel - Via Roma, 5 Arcevia (AN) Tel: 0731/97085 97086 / fax 0731/97087 www.parkhotelarcevia.it	Il Park Hotel si trova in Arcevia a 300 metri dalla sede del corso.	Prezzi
	Camera singola pernottamento + prima colazione	€ 40,00
	Mezza pensione bevande incluse	€ 51,00
	Pensione completa bevande incluse	€ 60,00
	Camera doppia pernottamento + 1^ colaz. (€ 33 x 2)	€ 66,00
	Mezza pensione bevande incluse (€ 44 a persona)	€ 88,00
	Pensione completa bevande incluse (€ 53 a persona)	€ 106,00
	Camera tripla pernottamento + prima colazione (€ 28)	€ 84,00
	Mezza pensione bevande incluse (€ 39 a persona)	€ 117,00
	Pensione completa bevande incluse (€ 48 a persona)	€ 144,00
	Camera a 4 letti pernott. + 1° colaz. (€ 23 a persona)	€ 92,00
	Mezza pensione bevande incluse (€ 34 a persona)	€ 136,00
	Pensione completa bevande incluse (€ 43 a persona)	€ 172,00
	Menù fisso (pranzo o cena)	€ 14,00
Bed and Breakfast "BORGO BONAVENTURA" Fraz. Vado - Arcevia (AN) Sito internet: www.borgobonaventura.it e-mail: info@borgobonaventura.it tel: 338.2273187	Il Bed and Breakfast "Borgo Bonaventura", si trova a Vado a circa 15 minuti da Arcevia, offre la sistemazione nelle "cassette" del borgo, complete di camera, bagno, soggiorno con cucina. Se si decide di cenare al borgo, la cucina propone un menù del giorno di piatti preparati con pasta fatta in casa, verdure fresche dell'orto, vini locali, ecc.. Il prezzo a notte/persona inclusa la prima colazione Ristorante:	 € 25,00 € 15,00
Agriturismo "Le Betulle" Fraz. Avacelli, 260 – Arcevia (AN) Sito internet: www.agrituristlebetulle.com e-mail: info@agrituristlebetulle.com tel: 0731983086	Il villaggio turistico Le Betulle si trova ad Avacelli, a 15 minuti da Arcevia. E' costituito da costruzioni in legno di ultima generazione, immerse nella natura. Il ristorante è ricco di tipicità e prodotti genuini: pasta fatta a mano e specialità sia di carne che di pesce. Prezzi: - Camera doppia (pernottamento e prima colazione) (ogni letto aggiunto - fino a 6 letti) - Mezza pensione (pernottamento, prima colazione e cena) a persona - Pensione completa a persona I bambini fino a 10 anni hanno uno sconto del 50%	 € 80,00 € 20,00 € 50,00 € 60,00
Nel territorio di Arcevia sono presenti molteplici strutture ricettive e ristorative. L'elenco completo può essere trovato nel sito del Comune di Arcevia all'indirizzo: http://www.arceviaweb.it/arcevia/varie/iat/iat.html		